

ISTITUTO PER L'ARTE E IL RESTAURO
PALAZZO SPINELLI
Firenze

PROGETTO FINALE – Master in Management dei Beni Culturali 2004

Annamaria Amato
Serafina D'Urso
Attilia di Bernardino
Caterina Agostino
Edoardo Fregoso Ramirez
Xoctil del Carmen Maciel Martinez

**Capitolato Tecnico della Procedura Disciplinare
per la redazione dello Studio di Fattibilità della Rete Museale Integrata per la
salvaguardia, la valorizzazione e l'uso Turistico-Culturale dei Beni Archeologici in
LIBIA**

*Il presente documento si riferisce alla compilazione della procedura **tecnico-qualitativa** (contenuti e strategie operative, ovvero Capitolato Tecnico) dell'Offerta Promittente la redazione dello Studio di Fattibilità in oggetto. L'offerta dovrà contenere, d'obbligo, la documentazione legale di prassi, cui concorrono alla definizione di ammissibilità, le norme erogate dalle amministrazioni nazionali dei Paesi firmatari del protocollo d'intesa, col quale si definisce la volontà politica dichiarata di sostenibilità economica dell'impresa in oggetto. Il presente Capitolato fa integralmente riferimento al suddetto protocollo, fornendogli, con l'atto della propria pubblicazione, **efficacia di Disciplinare**.*

1. PRE-FATTIBILITA'

L'Offerta tecnico-qualitativa redatta dal Proponente dovrà definire ogni atto ritenuto indispensabile, completo di qualsivoglia elemento atto ad integrare, corroborare, contornare le attività da realizzare, definite in maniera immediatamente identificabile, redatte secondo tecniche di presentazione che non lascino adito a fraintendimenti, ermeneusi, o interpretazioni effimere, ambigue, dimere o polimere. La documentazione relativa all'Offerta tecnico-qualitativa dovrà, inoltre, scandire in maniera più affidabile e puntuale possibile, i tempi, l'organizzazione, il personale, la quantità e la qualità dei mezzi, indispensabili ed accessori, al perseguimento degli obiettivi del piano-progetto. Lo Studio di Fattibilità (**SdF**) sarà affidato alla parte Promittente l'erogazione, in seguito all'ammissibilità ed alla conformità dei mezzi, delle procedure, dei contenuti tecnico-qualitativi dell'offerta di Pre-Fattibilità, valutata da una Commissione di lavoro interdisciplinare, coordinata da un responsabile tecnico esperto (Presidente) il quale solo avrà la responsabilità di emettere un giudizio inappellabile.

2. OBIETTIVI GENERALI DEL DISCIPLINARE

Il presente Documento descrive le modalità di realizzazione dello Studio di Fattibilità del Disciplinare di riferimento legislativo, nelle sue caratteristiche qualitative, indicando le scelte della politica dell'intervento da realizzare, le gerarchie di valutazione, le priorità, le preferenze accordabili alle diverse soluzioni promittibili. L'incarico, selezionato dalla Commissione interdisciplinare, sarà svolto di concerto e con l'ausilio della strumentazione

posseduta dai Paesi dell'accordo bilaterale. La parte Promittente lo studio predisporrà un dettagliato piano operativo di lavoro entro un termine stabilito dalla Commissione, al fine di rendere edotta la parte Committente dell'avvio delle attività. La parte Committente ne discuterà la filosofia generale, l'impostazione, i tempi e la qualità degli interventi e potrà approvare come respingere il piano. La scansione degli adempimenti da parte del Promittente potrà differire da quella del presente Capitolato, a patto che non se ne discosti nei contenuti formali, e previa autorizzazione della Commissione, la quale emanerà un nulla osta quando nel piano del Promittente si saranno identificati i motivi informativi del Disciplinare e le norme tecniche di progettazione. E' buona norma, in ogni caso, integrare tutti i capitoli con la maggior messe di informazioni possibile - con ulteriori argomenti - in modo da fornire materiale problematico che possa sortire, da parte della Commissione, una valutazione il più obiettiva ed insindacabile possibile.

Il Committente si riserva di effettuare delle verifiche intermedie del lavoro effettuato, la rispondenza dei requisiti di pre-fattibilità a quelli effettivamente rilevati ed il rispetto dei tempi di esecuzione pattuiti. Il monitoraggio sarà finalizzato all'articolazione di una Certificazione graduale dei lavori svolti e, dunque, all'ammissibilità dei successivi. I Governi interessati dovranno, poi, impegnarsi a rendere disponibili nel più breve tempo possibile dall'inizio delle attività, tutti i documenti in loro possesso che possano attenerne al settore di intervento del Promittente. I pagamenti relativi agli avanzamenti programmati saranno effettuati previa verifica dei contenuti e del rispetto dei tempi di esecuzione del progetto, concordati in sede contrattuale. La Certificazione di Coerenza finale dimostrerà l'isomorfismo di tutti gli obblighi contrattuali, verificando essa l'effettiva rispondenza tra lo SdF e le direttive prestazionali del presente Capitolato. La Certificazione di Coerenza mirerà, in particolare, all'identificazione delle soglie di rispondenza dei requisiti pattuiti per ciò che concerne:

- I. *La completezza e la qualità tecnica dello Studio;*
- II. *L'attendibilità dei dati e degli indicatori utilizzati;*
- III. *L'affidabilità tecnologica utilizzata;*
- IV. *La dimostrazione della capacità di agire in termini dell'obiettivo;*
- V. *L'analisi del potenziale d'impatto dei lavori;*
- VI. *L'analisi del rischio relativo all'opzione selezionata;*
- VII. *L'analisi dell'organizzazione, della gestione e delle procedure operative attivate;*
- VIII. *Lo svolgimento delle verifiche di metaprogetto.*

3. PARTE PROMITTENTE

La parte Promittente lo SdF dovrà completare il lavoro entro i termini prescritti dal contratto. In ogni momento, la Commissione potrà richiedere materiali suppletivi ma non potrà effettuare verifiche al di fuori di quelle stabilite, in numero di nove più una finale, al termine di ciascuna delle quali il Promittente dovrà consegnare gli elaborati atti all'esecuzione della verifica.

4. CRITERI GUIDA POLITICI DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ

Il presente Documento traccia la disciplina generale del riordino del territorio interessato allo sviluppo di una rete museale che valorizzi l'esistente bene culturale archeologico, implementandone il servizio all'accesso ed alla fruibilità culturale e turistica, disponendosi ad accogliere le soluzioni tecnologiche d'avanguardia per la promozione e la valorizzazione del bene stesso, compatibilmente con i principi della salvaguardia del paesaggio e della riscoperta dei beni culturali ed ambientali della zona, del patrimonio storico, artistico, architettonico, urbanistico, antropologico ed ecologico tissutale. Affinché si eluda l'onnipresente rischio che colui che impone le regole a tutti gli altri si richiami ad un malinteso senso di "libertà" operativa e gestionale, la zona in oggetto dovrà essere classificata in sub-aree omogenee, definite in base ai canoni tipologici che ciascuna di

queste denuncia ed evidenza negli spazi da destinare alla valorizzazione economica dei beni culturali ed ambientali che possiede. L'elargizione delle qualità attabili e delle emergenze presenti sul territorio e nelle sub-aree dovrà autosostenersi a regime: le misure progettuali del piano di fattibilità dovranno, come regola generale, prefigurare un assetto territoriale assestato che, a regime, dovrà considerarsi autosostenibile ed autorinnovabile, capace cioè di reintegrare entropie e flussi di energia dissipati. I beni saranno fruiti dalla nostra, come dalle future generazioni, e dunque lo SdF dovrà, ancora in linea generale, identificare il cattivo funzionamento delle aree archeologiche in produzione diseconomica, per causa:

- della concentrazione delle popolazioni negli ambiti urbani prossime all'insediamento archeologico,
- delle fonti di inquinamento,
- dei fattori di mercificazione improduttiva ed insostenibile causata dalla mancata applicazione di metodologie tecnologiche adeguate ed aggiornate, di modo da riordinare l'esistente senza adottare la politica della rincorsa delle emergenze, caratteristica degli interventi strutturali incapaci di innescare attività produttive autorinnovabili e durature.

Il territorio su cui insiste il bene archeologico dovrà essere trattato alla stregua di una cellula biologica, come un insieme olistico di sub-sistemi correlati ed interrelati, la cui organizzazione interna stabilisce livelli di entropia negativi parziale e totale: il territorio oggetto di studio dovrà presentare un alto livello di integrazione – il cui grado sarà anch'esso metro primario di valutazione della pre-fattibilità - tra attrezzature presenti e realizzabili, infrastrutture recuperate e realizzabili, tecnologie lineari e puntuali, conseguentemente all'obiettivo primario della scambiabilità, reversibilità, omeostaticità delle attività, dell'economia, della producibilità e replicabilità dei materiali, energetici o informativi, introdotti nel sistema che, così, divenendo complesso, cibernetico, si stabilizza al grado di contenere la maggior parte delle sollecitazioni esogene. Occorre, ancora quale metro di valutazione dello SdF, recuperare e ricostituire gli equilibri ecologici alterati da una visione dell'economia che non ha mai tenuto conto il costo sociale dei danni derivanti dall'atteggiamento depauperistico del mero consumo - dei suoli, dell'aria, delle acque, del paesaggio (culturale, antropico, naturale, integrato, ecc) - né del perpetuarsi dell'abito antidemocratico dell'imposizione ai cittadini abitanti dei territori da proteggere di regole del non-uso, del divieto, dell'antagonismo tra uomo e natura, tra uomo e rispetto della memoria. Lo sviluppo del turismo, dunque, deve essere basato su un criterio esteso di sostenibilità, non solo ecologicamente, ma economicamente conveniente nel lungo periodo, ovvero eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali. Il capitale turistico vanifica se stesso, produce addirittura sottosviluppo se non si integra con l'ambiente, se non rispetta l'equilibrio di aree ambientali a rischio (quelle a maggior biodiversità, che sono poi quelle più appetite dalla manipolazione giornalistica della quadricromia patinata della pubblicità). Il contributo attivo del turismo e il suo stesso ritorno economico, il suo successo a lungo termine presuppongono necessariamente solidarietà, rispetto, partecipazione, cooperazione, conservazione, valorizzazione, ovvero la fruizione consapevole di un'area privilegiata da un punto di vista **integrato**, quantunque si riveli allo studio. La soddisfazione del turista non deve andare a scapito della qualità della vita degli autoctoni, non deve sconvolgere la loro identità socioculturale, attraverso un pervasivo, continuativo, coltivato rapporto d'interdipendenza economica e culturale. Quest'osmosi è quindi la definizione tanto inseguita di sostenibilità del turismo: essa produce ricchezza diffusa, estensiva, per le comunità che supportano (e non sopportano) il flusso turistico; soddisfazione nel turista, dinamismo umano tra i due termini del contatto antropico e, ciò che più conta in questa sede, un insospettabile impulso all'industria del settore in termini occupazionali.

Lo SdF dovrà quindi cogliere gli aspetti della pianificazione urbanistico-territoriale, unendoli con quelli della pianificazione paesistica, dei bacini idrografici, dei parchi culturali, delle aree archeologiche ivi esistenti, individuando, prioritariamente:

- A. le relazioni ottimali tra aree attrezzate e relative infrastrutture di collegamento, in funzione del tipo di indirizzo di valorizzazione economica da perseguire;
- B. le eventuali condizioni di rischio per i corpi idrici (mare, fiumi, invasi artificiali, falde, ecc.);
- C. la capacità di promozione dello sviluppo economico dell'area, compatibilmente con:
 - la sostenibilità ambientale,
 - la tutela paesaggistica e igienico-ambientale,
 - la sicurezza pubblica, assicurando idonee localizzazioni delle attrezzature e delle infrastrutture pubbliche,
 - il collegamento e la mobilità, consentendo economici trasporti di beni materiali, energetici ed informativi,
 - i carichi d'uso adeguati a ciascuna parte delle sub-aree territoriali dell'area archeologica in esame;
- D. il sistema di rapporti tra ogni sub-area attrezzata ed attrezzabile in cui si svolgono scambi di materia ed energia, di produzione e consumo, informazionale e computazionale, ed ogni infrastruttura utile al loro trasporto;
- E. le direttive in ordine all'insediamento dei punti di informazione al turista, degli Istituti di ricerca scientifica, delle sedi di speciale destinazione, delle zone soggette a vincoli paesistici, delle località destinate ad eventuali nuovi insediamenti all'interno del Parco Archeologico;
- F. il metro di valutazione della qualità e quantità delle aree e degli interventi necessari al miglioramento delle relazioni funzionali tra le aree attrezzate private e pubbliche eventualmente esistenti;
- G. gli usi ammissibili del territorio;
- H. le condizioni di rischio eventuale, nei confronti di parchi, riserve, terrestri e marine, presenza di vegetazione, zone umide, beni monumentali naturali ed ambientali;
- I. lo stato di degrado dei manufatti e le potenzialità di sviluppo dei siti archeologici;
- J. la gerarchizzazione del patrimonio archeologico in funzione del livello di qualità del bene (qualità di manutenzione, superficie fruibile, localizzazione topografica, ecc.), progettando anche le forme di arredo paesaggistico (minerale, organico, biotico ed abiotico) a protezione del patrimonio archeologico;
- K. le misure necessarie alla promozione ed alla conoscenza, lo studio, la ricerca, la valorizzazione scientifica del Parco Archeologico, come concreta alternativa di sviluppo ed occupazionale del territorio, nei settori:
 - del turismo culturale,
 - della formazione professionale,
 - della ricerca e dell'utilizzo delle tecnologie informatiche,
 - del sostegno delle attività storico-filogenetiche della cultura materiale e popolare delle popolazioni locali,
 - dell'editoria d'arte ed in quella scientifica;
- L. le misure atte allo sviluppo di attività connesse a tale patrimonio, come economia di scala dei Beni Culturali ed Ambientali, quali:
 - corsi di formazione professionale,
 - introduzione di nuove tecnologie nell'arte degli antichi mestieri,
 - recupero delle tradizioni in estinzione,
 - progettazione di eventi culturali, manifestazioni, spettacoli, convegni ed incontri di studio;
- M. la progettazione per l'insediamento di mediateche, biblioteche, spazi interattivi per mostre e convegni, supportati informaticamente.

5. OBIETTIVI DELLO SdF

Nell'ambito della cooperazione bilaterale tra Governi italiano e libico, il presente Capitolato definisce gli obiettivi generali, principali e particolari, che lo SdF deve raggiungere, nel quadro di uno sviluppo integrato del turismo nelle aree archeologiche della costa Tripolitania e Cirenaica, delle città, e delle zone interne desertiche. L'iniziativa si rende indispensabile ai fini della necessità della parte libica di dotarsi di opportuni e qualificati strumenti di programmazione nello sviluppo del settore, nell'ottica di una crescente competitività internazionale, ed ai fini delle opportunità per gli investitori italiani del settore turistico culturale, per l'altra parte firmataria.

Pertanto, l'iniziativa si collega al processo di transizione e trasformazione economica ed infrastrutturale che sta affrontando la Libia nel suo processo di rilancio della cooperazione internazionale, in particolare con l'Italia. Il presente Capitolato rappresenta un'opportunità per la realizzazione dello SdF per un programma di sviluppo integrato del turismo culturale in aree archeologiche dalla forte potenzialità.

I flussi turistici in Libia, permanendo ancora molto bassi, potranno giovare di una politica progettuale che abbia come obiettivi **generali** che alimentano la redazione dello SdF, i seguenti:

- un'alternativa al turismo tradizionale ed un arricchimento dell'offerta;
- crescita del PIL e degli investimenti stranieri;
- incremento del reddito pro-capite grazie all'attivazione di economie di scala integrative turistico-culturale;
- scambio e trasferimento di esperienze e di know-how del settore, con l'ausilio dei più qualificati operatori italiani;
- apertura all'inserimento giovanile in settori merceologici ed occupazionali all'avanguardia con conseguente controllo della disoccupazione;
- sviluppo della capacità formativa interna, da riversare nel sistema educativo nazionale;
- sviluppo e crescita delle infrastrutture del Paese, secondo un modello integrato di sostenibilità ambientale e culturale; e, come obiettivi **principali**:
- lo sviluppo di azioni programmatiche e progettuali che, partendo dall'esistente, indichino i necessari percorsi tecnico-qualitativi atti alla valorizzazione dei siti archeologici, comprendendone le relazioni storico-architettoniche, l'ambiente in cui insistono, le relazioni antropiche, i suffissi territoriali ed i flussi energetici sottesi;
- il restauro, la conservazione e la fruizione, attraverso la dotazione di servizi d'avanguardia, dei siti e delle emergenze minori;
- il recupero delle specificità ambientali e paesaggistiche, laddove esse si presentino deflesse, degradate od in via di intristimento;
- la definizione di modelli di intervento secondo un piano di gestione del tipo Parco Eco-museale integrato;
- la dilatazione della fruibilità culturale anche al di fuori dei contenuti prettamente museali e/o archeotematici, attraverso la definizione, l'identificazione, la progettazione e la mappatura di percorsi anastomizzati con l'elemento archeologico in stretto senso;
- il recupero e la messa in funzione delle emergenze architettoniche originarie presenti all'interno dell'area Parco;
- il recupero e la valorizzazione delle realtà urbanistico-architettoniche delle attività agro-pastorali, artigianali e commerciali locali, luoghi della testimonianza e della premonizione della cultura collettiva libica;

- la puntualizzazione dei modelli gestionali e la calibrazione di una metodologia di progressiva ottimizzazione ed arricchimento, continuativa e pervasiva, dell'offerta culturale integrata; infine, quali obiettivi **specifici**:
- definizione plurivalente della strutturazione e della qualificazione dell'offerta turistico-culturale delle aree archeologiche della Libia, intese queste come un "pacchetto" sistemico i cui tasselli del mosaico appetibile dal turista cementino in un tutto organico ed indissolubile;
- destagionalizzazione dei flussi turistici, vicariando l'alternativa e convogliandola nei percorsi ecotematici, archeotematici, culturali, religioso e sportivo;
- decongestione degli spazi della linea di costa e soluzione del dualismo costa/zone interne desertiche, le seconde prevalentemente agricolo-pastorali e soggette e spopolamento emorragico, mentre la fascia turistico-balneare litoranea, ipertrofica nella sua edilizia spesso disordinata, si sviluppa attorno alle principali vie di comunicazione. Le rare ed inadeguate vie di percorrenza interna, o di penetrazione dalla costa, non hanno potuto modificare lo stato di isolamento dell'area desertica, anzi, le difficoltà di collegamento hanno accentuato l'abbandono delle comunità. Le strutture ricettive sono dislocate quasi esclusivamente nell'area di costa o, al massimo, desertico inferiore.
- Attivare un'azione politica Sostenibile; anche in Libia, pur nei piccoli numeri, si deve purtroppo registrare un'esiguità del consumo "colto", a beneficio quasi esclusivo del mercato di scala, indotto dall'immaginario che il Maghreb evoca in tutto il mondo. Risultato, il tessuto storico libico è sottoposto a sollecitazioni ecologicamente incontrollabili, a squilibri energetici, alla progressiva contrazione di spazi destinati alla vivibilità prossemica, all'incremento esponenziale dei costi di utilizzazione della città da parte del visitatore, all'elevazione del potenziale gravitazionale geografico del centro archeologico urbano in assenza di cuscinetti distrattori e complementari, che si traduce in una presenza casuale, antiecológica, dissipativa e non entropica di attività che non rispettano e non preservano le risorse culturali, sociali e naturali degli individui che vivono e lavorano in questi spazi, tanto da offrire allo stesso turista un approccio riduttivo, stereotipo, enucleato, impermeabile al reale portato antropologico del luogo. I visitatori che scelgono la Libia non riescono, nella maggior parte dei casi, a vivere un'esperienza di qualità e la comunità locale non beneficia di questo tipo di turismo né in termini di reddito, né in termini di qualità della vita;
- Creazione di un sistema museale nazionale e di una rete culturale multimediale;
- Creazione dei poli di servizio culturale e turistico, che avviino un sistema locale di riferimento internazionale e nazionale.

6. LOCALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

la centralità del fenomeno archeologico non deve essere intesa come fulcro di una visione storicocentrica di prevalenza dell'uomo sulla natura; la centralità dell'uomo è la constatazione realistica che tuttavia non concede allo stesso il riferimento di qualsivoglia processo naturale: non ammettere questa realtà significa avvallare l'estraneità o la superiorità del pensiero umano rispetto al mondo fisico. Obiettivo dunque è la calibratura dello sviluppo sostenibile, attuato mediante la pianificazione territoriale integrata (antropica ed ambientale) che, più che una scienza, è un modo di pensare la risorsa ambientale. In particolare si considera la risorsa dei parchi culturali, come occasione contingente, progetto di partenza per una gestione territoriale da esportare, sino a divenire una paradigma, al di là del parco. Al limite, a tutto il territorio.

Le principali aree contestualizzate archeologicamente, da cui effondere e replicare le linee di programma gestionale ai fini di un integrato ed integrale consumo turistico nazionale, sono:

- la costa della Tripolitania e della Cirenaica,
- la zona desertica, coi suoi insediamenti interni,
- le aree urbanizzate,
- i centri storici della costa.

Tali circoscrizioni saranno circuitate e satellitate da una scansione di realtà investimentali, come i centri museali in stretto senso, i centri polifunzionali per la fruizione e gestione al consumo delle aree archeologiche, e dunque i parchi tematici territoriali.

7. RETE PARCHI ARCHEOLOGICI

La descrizione di una rete dei parchi archeologici dev'essere intesa come trasversale: si tratta di una rete di reti, ognuna delle quali, dovrà possedere un alto grado di integrazione orizzontale, non gerarchica ma parallela, superficiale e non volumetrica, interattiva. Il modello adottato sarà integrato e sistemico, funzionale agli obiettivi del progetto, cognitivo (nel senso dell'autovalutazione dei progressi o degli errori effettuati in itinere, con possibilità di emendamento e correzione), cibernetico-informatico (dove la trasmissione dei processi di realizzazione del progetto saranno sottoposti all'estremo vaglio delle alternative energetiche ed economiche), strutturale e dunque sistemico, ossia sollecitabile il più possibile nella sua resistenza agli agenti esogeni, datagli dall'altissima variazione e diversificazione interna, in grado di opporsi ai processi di riduzione intrinseca.

La componentistica architettonica degli elementi costitutivi un parco archeologico integrato dovrà prevedere la realizzazione effettiva, al minimo, dei seguenti progetti di investimento nelle quattro aree descritte:

1. identificazione, circoscrizione, mappatura, restituzione cartografica, coi metodi di rilevazione GIS, dell'intero patrimonio archeologico esistente;
2. circoscrizione e delimitazione delle aree parco, delle aree di pre-parco e delle aree di rispetto al parco; delimitazione delle sub-aree ecotipiche e storicotipiche;
3. qualificazione delle strutture ricettive all'interno o nelle immediate vicinanze al parco, reclutando tanto l'esistente (eventualmente migliorandolo), quanto il fabbisogno stimato di eventuali integrazioni qualificate;
4. progettazione e realizzazione di una banca dati telematica dei beni culturali libici, non solo archeologici, che raccolga tutti i contributi eventualmente realizzati e che s'imponga di aggiornare e ricercare l'esistente continuativamente, mediante il ricorso alle tecnologie avanzate di web e dotata di standard di consultazione veloci;
5. creazione di un sistema informativo e di prenotazione coerente con quelli già esistenti, di modo da inserire l'area nei circuiti internazionali;
6. creazione di un sito internet di promozione, informazione e prenotazione: ciò comporterà l'elaborazione e l'acquisizione di software specifici per la teleinformazione, telepromozione e gestione;
7. individuazione ed organizzazione di alcuni percorsi territoriali tematici da mettere in sinergia con la promozione e l'immagine "venduta" dagli operatori della zona archeologica;
8. realizzazione di una serie di percorsi paesaggistici dell'eco-turismo che, dipartendosi dai giacimenti culturali, conducano il visitatore verso alternative paesaggistico ambientali altrimenti invisibili;
9. realizzazione di una guida multimediale dell'intero sistema culturale libico, disponibile anche in rete;
10. progettazione, realizzazione, localizzazione e gestione di una serie di sportelli di consultazione di tutto il materiale di cui sopra, di informazione al pubblico e di tickeraggio;

11. VALENZA SOCIO-CULTURALE, TERRITORIALE ED AMBIENTALE

La valenza territoriale del progetto è quella di rivitalizzare ed istituire all'interno del territorio uno strumento di innovativo di rappresentazione a fini turistici, una specie di ecomuseo parziale in cui la popolazione possa specchiarsi, stimolata alla collaborazione con i motivi informatori del piano. Gli operatori saranno chiamati, necessariamente, a studiare, conservare, valorizzare e presentare la memoria collettiva globale della comunità dell'Area. La popolazione residente dovrà essere protagonista della propria attività, favorendo la riappropriazione dell'identità culturale degli abitanti. Le vie di percorrenza interna serviranno a restituire identità culturale alle regioni desertiche e predesertiche e, pertanto, saranno valorizzate con scelte che bilancino il degrado delle coste a favore delle popolazioni dell'entroterra.

12. METAPROGETTO. AREE ED AMBITI TEMATICI DEL SdF

A) Metaprogetto di sostenibilità ecologica e territoriale, tecnico-qualitativa ed impatto ambientale

Il Parco Archeologico è un nodo della Teoria dei Sistemi e coinvolge gli altri snodi, come un sistema biologico. Un organismo, comportandosi da sistema dinamico aperto, scambia con l'ambiente che lo circonda informazioni. Essendo un sistema e non una sommatoria di parti, esso esercita una resistenza funzionale alle sollecitazioni esterne, un margine di trasformazione possibile che funziona da limite tra flessibilità e capacità di adattamento, resistenza all'eccessiva evoluzione a favore di minor rischi di disgregazione.

Le conseguenze prodotte sul territorio libico dalla strutturazione del progetto delle reti di Parco Archeologico dovranno essere previste e simulate mediante l'esplorazione progettuale delle alternative e quantificate mediante classificazione d'impatto, seguendo i modelli computazionali preposti o costruiti ex-novo.

In particolare si dovranno ipotizzare, simulare e concretare:

1. le conseguenze ambientali delle varie possibilità di intervento, dedotte per:
 - comparazione delle risultanze di stress, endogeno ed esogeno,
 - compressione dell'omeostasi antropica del territorio in esame,
 - VIA per esclusione dei trofismi esistenti,
 - stima precauzionali dei danni all'ambiente,
 - stima dell'iniziale mancato funzionamento ecotessutale,
 - applicazione dell'azione di simulazione preservativa e preventiva;
2. la realizzazione di una mappatura completa del territorio, non più tematica ma tesa alla sintesi del paesaggio, con riferimento ai fenomeni di stabilizzazione, dinamizzazione, cataclasi, fenomeni etnografici di migrazione regionale, ecc.
3. la restituzione territoriale delle dinamiche in atto in vista degli obiettivi e la configurazione degli stessi come soglia minima di ottenimento del prodotto;
4. l'assimilazione delle alternative e la loro comparazione modellistica;
5. definizione e descrizione delle emergenze da realizzare, analiticamente nelle correlazioni e nelle composizioni delle parti ottenenti il tutto, comprese le scelte di intervento tecnico in virtù del prodotto da realizzare;
6. selezione delle alternative tecnologiche, in vista di un modello di prodotto altamente qualificato ed aggiornato, compatibilmente con l'impiegabilità contestuale ed ambientale.

B) Metaprogetto di sostenibilità economica e finanziaria

Vista la non ancora sufficiente esperienza della Libia a creare e gestire un processo competitivo di offerta turistica sui mercati internazionali, già molto evoluti nel sistema mediterraneo, occorrerà stabilire una pianificazione dello sviluppo turistico del Paese con strategie economiche di medio periodo, supportate da un'efficace politica finanziaria,

collegata ad un sistema di agevolazioni creditizie ed incentivazioni fiscali. Tali convinzioni scaturiscono dallo scenario seguente:

- analisi delle potenzialità e delle realtà dei Paesi limitrofi e analoghi competitori;
- analisi della domanda e dell'offerta internazionale;
- analisi degli elementi strutturali dell'economia libica;
- rappresentazione del contesto territoriale e socio-economico e quantificazione delle potenzialità nazionali di attrazione degli investitori esteri;
- simulazione delle situazioni di rischio, del punto di rottura e di sensibilità del sistema alla retroazione finanziaria e commerciale dovuta alla messa in produzione del Parco Archeologico;
- identificazione dello stress sopportabile e quantificazione delle misure di difesa del sistema progettato, mediante la selezione delle azioni correttive ed emendanti, tali da invertire il trend involutivo stimato;
- costruzione del modello classico della stima costi/benefici;
- costruzione del diagramma di appetibilità fruttoria del progetto e stima alla disponibilità all'acquisto;
- stima della convenienza dell'investimento ed apprezzamento delle comodità ritraibili con investimenti alternativi;
- analisi della domanda, dell'attenzione culturale, dell'effetto "new entry", della logorabilità temporale, della stanchezza fruttoria;
- analisi del budget intrinseco e dei possibili fondi di attingenza secondari, accessori, contingenti;
- costruzione del modello finanziario, stima dei costi e dei ricavi, flussi di cassa, indicatori economici;
- test virtuale di resistività economica e stima della autoreplicabilità produttiva.

C) Metaprogetto di sostenibilità amministrativa, politica e gestionale

Una strategia evolutiva stabile e vincente tende a ridurre il divario energetico tra le componenti del sistema. In termini dialettici o sociali le fazioni opposte sono dotate di diseguali risorse energetiche che utilizzeranno nella competizione per il reclutamento di ulteriori suppletive risorse. Lo studio sulla teoretica delle possibili strategie evolutive mostra che la caratteristica più importante di una strategia stabile è che continua ad aver successo anche quando diventa numerosa nella popolazione di strategie alternative, ovvero quando produce copie di se stessa. Orbene, la disamina probabilistica del confronto tra strategie "buone" e "cattive", variamente costruite, converge al notevole risultato che queste ultime si estinguono al cospetto della migliore tra le prime, denotata come "Attitudine alla Cooperazione". La stima del fabbisogno energetico complessivo di un sistema dinamico risulta considerevolmente inferiore se assoggettata a quelle modalità di erogazione trofica scaturite dal riordino della dispersione quantitativa della originaria distribuzione ineguale di opportunità produttive, esemplificabili dalla ricongiunzione degli obiettivi collettivi con quelli arbitrariamente utilitaristici e strumentali al tornaconto individuale.

Un ruolo decisivo nell'educazione turistico-culturale-ambientale e nel concerto di rapporti tra uomo e territorio dovrebbe essere affidato al sistema politico, anche mediale. Ad una specializzazione di nicchia dovuta all'introduzione di sperimentazioni di ricerca spesso avanzate ed appetite segnatamente e significativamente da quello stesso mercato ingegneristico un tempo avvezzo alla manipolazione ambientale, si attarda l'adeguamento psicologico e comportamentale dell'utenza, sfrattata dall'inintellegibilità tecnologica e tecnocratica del messaggio sempre più connotato dal vocabolario economico e produttivo. L'economia cioè, fa ancora da padrona rispetto al bisogno culturale, che è enorme, e dunque il consumatore popolare gradirebbe poter attingere dal dibattito internazionale in corso. Date tali premesse, occorre verificare l'esistenza delle condizioni politico-amministrative e l'avallo della comunità locale ed internazionale alla contestualizzazione

dell'evento in progetto. La complessità di quest'ultimo impone scelte che siano popolari, connotate da un alto grado di benvenuto e corroborate dal plauso degli operatori come degli abitanti della regione. In caso contrario, i meccanismi di integrazione non risponderebbero alla sollecitazione istituzionale, e sarebbe del tutto inutile stabilire procedure e calendari, come pure le modalità di individuazione dei partners finanziari coinvolti nell'attuazione e nella gestione del progetto.

Lo SdF dovrà dunque scandagliare le possibilità di opposizione, prevenendole attraverso un oculato comportamento di irreprensibile trasparenza, soprattutto:

- nella fase attuativa,
- nel monitoraggio istituzionale,
- nella fase di rendicontazione,
- nella scelta delle competenze tecniche,
- nella manutenzione,
- nell'approvvigionamento delle risorse finanziarie e nell'erogazione (trasparente) delle stesse.

13. PRESENTAZIONE DELLO SdF

Lo SdF dovrà essere redatto in accordo con la seguente disposizione in scaletta dei capitoli di studio. La ricerca della comprensione dei contenuti e degli elaborati tecnici, per ogni capitolo, sarà legittimata dalla complessità dell'intervento: ad ogni traguardo si affiancheranno gli elaborati, le spiegazioni tecniche e lo specifico concettuale.

Capo 1. Introduzione

Nel capitolo introduttivo saranno espresse le condizioni, i motivi informatori, la filosofia generale, i bisogni, gli obiettivi generali e speciali, le caratteristiche generali dello SdF, nonché la bibliografia e la storia progettuale che ne preludono la fattibilità e l'auspicabilità. Un congruo insieme di nozioni dovrà essere elargito intorno alle problematiche:

- storiche
- culturali
- ambientali generali
- statistiche di popolazione
- etnografiche
- economiche generali
- strutturali
- cartografiche, grafico-restitutive

delle quali si rintraccerà documentazione allegabile.

Capo 2. Analisi territoriale e socio-economica del progetto

L'esplicitazione delle risorse somministrabili al progetto procede dalla conoscenza dettagliata dello stato materico e sociale, della base territoriale ed ambientale generale, della struttura superficiale e della struttura psicologico personologica del sistema delle aree archeologiche libiche. Nessun passo ulteriore, nell'avanzamento del progetto, potrà sostanzarsi in assenza dell'assimilazione programmatica dell'insieme dei parametri identificativi del sistema complesso. La cartografazione e la mappatura, tematica e sintetica, delle emergenze e delle tipologie dinamiche del sistema verranno circostanziate in un documento risolutivo di investigazione basale, da tradursi in mappe e documenti della consultazione insiemistico-visiva. Il sistema dovrà essere sezionato, verticalmente ed orizzontalmente, classificato in gerarchie mobili di parcellizzazione relata: ciascun sistema o sottosistema dovrà essere riconosciuto da una casistica costruita di parametri tipologici di identificazione primaria ed accessoria. I parametri di classificazione e di identificazione saranno erogati dalla Commissione ma potranno essere modificati, previa discussione delle soluzioni alternative, dal Promittente. La valutazione di impatto ambientale, quale

procedura tecnico-amministrativa di verifica di compatibilità ambientale del progetto dovrà essere regolata con i regolamenti CEE. L'approccio interdisciplinare ai problemi incontrati garantirà le competenze tecnico-progettuali e le competenze tecnico-ambientali. La conoscenza dell'ambiente costruirà il progetto per alternative strategiche, progettuali (tecnologiche). Alla Redazione dello Studio di Impatto Ambientale (valutazione preliminare, valutazione degli impatti, Bilancio di impatto ambientale) seguiranno la Consultazione delle Autorità competenti e del pubblico, le mitigazioni del progetto e la sua scelta definitiva. Il documento di V.I.A. finale dovrà indicare univocamente le componenti ambientali a rischio, i vincoli presenti od assenti sul territorio, le interferenze con i beni e servizi di pubblica utilità, la compartimentazione delle matrici paesistiche di particolare debolezza, complessità o fragilità serale.

Capo 3. Analisi della domanda attuale e prevista

Tale tipo di analisi specifica un modello econometrico dinamico per la stima delle variazioni dei consumi nell'area libica di turisti provenienti dagli altri continenti. Il modello dovrà essere ricercato e costruito a hoc, impiegando uno strumento flessibile per la modellazione delle dinamiche a breve termine e per gli effetti di lungo periodo, suggerendo l'impiego di una combinazione di tecniche per facilitare il dialogo tra econometria e gestione delle politiche di marketing turistico. L'analisi della domanda turistica potrebbe venir affrontata facendo riferimento al modello AIDS (*Almost Ideal Demand System*), che consente la misura dei principali parametri dell'equazione di spesa e permette altresì di indagare altri aspetti rilevanti della razionalità del comportamento del consumatore, nei confronti del patrimonio archeologico libico. Infine, lo studio delle elasticità rispetto ai prezzi consentirà di osservare il legame tra i prezzi interni e spese per vacanze in Libia del consumatore turista medio europeo e statunitense. Gli autori potranno pure utilmente utilizzare il modello "*Markowitz investment portfolio*" per misurare l'instabilità sia delle esportazioni che delle entrate. I risultati mostrano che per quasi tutti i Paesi considerati il turismo stabilizza i flussi di entrata di moneta straniera. Tale effetto stabilizzante è maggiore per quei paesi per i quali il coefficiente di correlazione tra esportazioni e tassi di crescita del turismo è negativo, come appunto la Libia.

L'analisi dovrà sviscerare, in maniera esemplare e direttamente intelligibile:

- il bacino di utenza internazionale interessato al consumo di turismo culturale ed eco-sostenibile in Libia, con particolare riferimento ai modelli di comportamento etici e educativi;
- il bacino di utenza del consumatore scientifico (ricercatori, storici, linguisti, artisti, ecc.)
- la quantificazione della domanda di attrattive accessorie e complementari alla ricognizione ed escursione turistica in Libia, come i centri di aggregazione culturale, i luoghi di incontro interdisciplinare, i percorsi di investigazione parallela al Parco, ecc.;
- la quantificazione della domanda di fruizione e di consumo delle misure classiche del turismo non culturale (ristorazione, caffetteria, ecc.);
- la quantificazione e la qualificazione della domanda alberghiera ed extralberghiera, di alloggio rurale, antropologico, alternativo, ecologico;
- la quantificazione della domanda di servizi accessori standard (trasporti adeguati agli standard occidentali, produzioni alimentari tipiche, ecc.)
- la quantificazione del bisogno di certificazione del Marchio Etico e Sostenibile per un turismo responsabile.

Riferendoci al mercato turistico dalla forte valenza culturale e scientifica risulta determinante entrare in sintonia con le specifiche psicologie dei turisti. Infatti, la domanda che l'imprenditore turistico intenderà intercettare ha diverse provenienze, e geografiche e, soprattutto, psicologico-culturali, e dunque esigenze diverse: la strutturazione stratificata

delle scelte turistiche in un Paese come la Libia non consente la somministrazione di un unico modello di indagine (questionario, analisi comportamentale, psicologia del consumo, marketing mix, ecc.), bensì l'elaborazione di variegati chiavistelli d'indagine. Il Proponente dovrà ricercare sul campo il modello atualizzabile, presentare alternative escluse e motivarne le ragioni, valorizzare la scelta del modello individuato ed esemplificarne i risultati con l'esplicitazione di dati avvalorati dall'utilizzazione pilota, sempre a carico del Promittente, su di un adeguato e congruo numero di campionamenti reali.

Capo 4. Analisi della offerta esistente e virtuale

Il Promittente dovrà elaborare e testare un sistema di progetto orientato a scandagliare le ipotesi di rilevamento delle emergenze di qualità, e le altre di recuperabilità a norma di soglia produttiva, passibili di contrarsi in una rete di infrastrutture spendibili sul terreno della visibilità internazionale, quali riferimenti elementari per il turista culturale in Libia. E' del tutto plausibile che l'intervento progettuale in ambito costruttivo di neoconio investa la quota parte maggiore delle risorse che il Governo libico intenderà all'uopo predisporre. Rare o sporadiche iniziative non possono, allo stato attuale, configurare uno scenario apprezzabile od appetibile per il turista colto. Il patrimonio archeologico libico necessita di ben altre misure accompagnatorie, tali comunque da perseguire un programma di pubblicizzazione che, realisticamente, potrà vertere sulla valutazione dell'opportunità di nuovi insediamenti produttivi, sia per ciò che concerne l'apertura di nuove concentrazioni turistiche ricettive, sia per l'indotto da queste propulso. Il Promittente dovrà, dunque, impostare un dettagliato intervento di valorizzazione dell'esistente, trattandolo e marketizzando seguendo i criteri della massimazione della visibilità. L'evento archeologico dovrà essere ramificato attraverso l'impostazione delle misure necessarie a:

- incrementare le valenze turistico-naturalistiche, inserendo altre e più diverse realtà in grado di polarizzare ed arricchire l'attenzione del turista in Libia;
- tracciare la programmazione degli insediamenti delle filiere legate alla conoscenza del territorio;
- segnalare i fattori di crisi per la costruzione di nuovi insediamenti del turismo culturale;
- definire le localizzazioni, e quantificare gli interventi della creazione dei poli a servizio delle aree archeologiche;
- strutturare una classificazione dell'erogazione di standard qualitativi alberghieri e ristorativi;
- strutturare i parametri volumetrici standard;
- censire l'esistente e disporlo su rete telematica.

Capo 5. Project financing

Il Promittente dovrà esporre le ragioni del Project Financing, delle tecniche di progettazione e programmazione degli interventi infrastrutturali, tecnologici, tipologici, dei costi di esercizio, delle soluzioni hardware e software, per la realizzazione del sito telematico e la sua gestione, per i costi delle risorse umane, ovvero l'attitudine dell'iniziativa economica a produrre ritorni tali da bilanciare in larga misura l'investimento iniziale, andando così a remunerare l'investitore.

Il successo della Società di Progetto, e quindi del progetto, sarà dovuto alla capacità di rappresentare, nella maniera più completa possibile, tutti gli interessi in gioco e tutte le fasi dell'iniziativa. Si avranno pertanto le componenti pubbliche e gli sponsor in qualità di finanziatori, ai quali si affiancano i costruttori ed i gestori per la fase esecutiva e gestionale dell'iniziativa, ricercati a cura del Promittente.

Il contratto BOOT (*Build-Operate-Own-Transfer*) può darsi nel caso la Società di Progetto, una volta eseguiti i lavori, mantiene anche la gestione dell'opera per un periodo di tempo che garantisca almeno la copertura dei costi e un compenso adeguato. Al termine del periodo di concessione, la Società consegna, a titolo gratuito oppure oneroso a seconda

degli accordi di concessione, l'infrastruttura a titolo definitivo. Il contratto BOO (*Build-Operate-Own*), invece, non prevede la restituzione dell'opera realizzata. Il Promittente dello SdF deve inserire tali eventualità e dedurne il caso.

Il Project Financing prodotto dal Promittente dovrà:

1. consentire di finanziare progetti che ripagano il servizio del debito attraverso flussi finanziari propri;
2. preparare e negoziare strutture contrattuali innovative dal punto di vista finanziario e delle garanzie per attrarre la partecipazione di potenziali investitori e di istituti di credito esteri in Libia;
3. progettare i disegni di officina, la direzione dei lavori, il confronto tempi e costi, il Project Management e il coordinamento progettuale;
4. quantificare i servizi tecnici: rilievi topografici, misurazioni e monitoraggi, indagini geotecniche e analisi di laboratorio, ecc.

Capo 6. Analisi della concorrenza

Lo SdF dovrà includere un programma per sviluppare un dettagliato rapporto sui principali Paesi concorrenti, analizzato dal punto di vista organizzativo, economico finanziario, oltretutto, naturalmente, da quello della potenzialità delle risorse storico-naturalistiche e dalla qualità delle dotazioni.

Il programma di valutazione dei concorrenti si sostanzierà nel reperimento di dati, informazioni ed articoli relativi alle tendenze nell'ambito del settore di riferimento, concludendosi con analisi dettagliate sulla documentazione così raccolta. Il concorrente viene valutato in base:

- al suo comportamento sul mercato,
- in ordine alla forma della rete distributiva,
- al tipo di approccio marketing nei confronti del turista,
- in base alle azioni pubblicitarie adottate,
- secondo altre forme promozionali che possano essere impiegate alla luce di un approccio imitativo alla risoluzione del problema.

L'analisi della concorrenza è agevolata nel settore turistico in quanto è sufficiente consumare dalla concorrenza per acquisire informazioni utili alla propria azienda. Tracciare il profilo di competitività della concorrenza è dunque meno complesso che in altri settori, di contro non è utile, nel settore turistico, magnificare l'offerta senza averne le premesse. Pertanto nel caso si decidesse di contrastare la concorrenza con scarse risorse è utile avere fantasia, inventiva, sensibilità ed ispirare fiducia nel cliente.

La concorrenza rappresenta un punto di riferimento relativamente al posizionamento della Libia sul mercato turistico internazionale. E' importante analizzare a fondo i concorrenti comprendendo le diversità e le analogie più o meno rilevanti in una comparazione sinottica.

Il programma elaborato dal Proponente dovrà enumerare e contemplare le tecniche e le metodologie operative per:

- Monitorare costantemente il mercato del Turismo in tutta la fascia Maghrebina e Mediterranea meridionale;
- Partecipare a fiere, aggiornamenti di settore, borse del turismo, convegni;
- Aggiornare costantemente l'offerta in base ai mutamenti della domanda;
- Puntare sulla formazione degli addetti;
- Inserirsi in circuiti turistici che portano flussi in entrata ed immagine a basso costo.

I precedenti punti obiettivi saranno raggiunti dallo SdF, in quanto il Proponente avvierà l'analisi applicando un'indagine che deriva dalle fonti dell'economia del turismo classica, virata al particolare contesto locale ed aggiornata con gli strumenti della ricerca politico-amministrativa. Gli argomenti sostenuti dal Proponente ineriranno:

- La complessità del fenomeno turistico e le informazioni necessarie alla sua analisi.

- Le informazioni disponibili e le loro fonti.
- L'analisi quantitativa e la statistica metodologica ed economica.
- La correlazione tra variabili.
- Le informazioni di natura quantitativa: l'analisi della dinamica temporale e della distribuzione spaziale.
- Internet e turismo
- I modelli di cooperazione nel settore turistico.
- La politica del turismo in Africa
- La concorrenza dinamica nel settore turistico: livello geografico e livello non geografico nel confronto competitivo.
- I parametri d'azione per l'impresa turistica: la differenziazione del servizio, elementi e criteri per la definizione della politica di prezzo, l'organizzazione commerciale e la politica comunicazionale in un'ottica integrata.
- La matrice turistica: modelli di interpretazione, di previsione, di controllo.
- La comunicazione dei prodotti turistici
- Le statistiche sul turismo e la segmentazione del mercato
- La distribuzione e la comunicazione delle informazioni

Capo 7. Analisi delle alternative

Questa voce segue, per il Promittente, la procedura standard dell'elaborazione di alternative e varianti alla tenuta stimata del progetto. Per ciascuna variante ed ipotesi si seguirà l'iter di presentazione del presente Capitolato, evidenziando le componenti distintive che la enucleano dall'originale precursore.

Capo 8. Analisi costi/ricavi

I costi di investimento, gestione, gli oneri finanziari, saranno, da parte del Promittente, opposti a i ricavi, secondo le voci seguenti:

1.1 Analisi della domanda

1.2 Analisi paesi competitori

1.3 Analisi attrazioni turistiche e culturali locali

1.4 Organizzazione turismo in Libia

1.5 Domanda/offerta/flussi/trends

2.1 Individuazione della nuova offerta dei prodotti turistici

2.2 Ideazione di un sistema ricettivo di qualità

2.3 Piano di commercializzazione e promozione dell'offerta turistica

2.4 Elaborazione masterplan turismo e beni culturali

2.5 Progettazione di itinerari turistico-naturalistico-culturali

2.6 Individuazione risorse umane e ideazione attività formative

2.7 Studio di un sistema coordinato di proposte legislative a hoc

2.8 Studio dell'indotto e del sistema delle forniture

2.9 Progettazione network locale e reti telematiche

2.10 Individuazione degli interventi prioritari

3.1 La previsione dei flussi turistici e dei volumi di affari

3.2 Lo sviluppo occupazionale prevedibile

3.3 Analisi dei fabbisogni finanziari e dei programmi di investimento

4.1 Potenziamento del Tourism Investment & Promotion Board

4.2 Formazione e aggiornamento delle risorse umane

4.3 Creazione sito internet per la diffusione dei risultati

- 5.1 Aggiornamento sito internet
- 5.2 Realizzazione seminari e convegni

Un intervento italiano in Libia nel settore della valorizzazione dei beni culturali: interessi, opportunità, prospettive.

Oggetto:

- Riqualficazione turistica e potenzialità di un territorio; la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale come volano di risorse macroeconomiche e microeconomiche per i luoghi circostanti i siti di interesse.

Azioni:

- Recuperare e valorizzare l'immagine globale del territorio e del popolo libico, con le sue peculiarità, sia agli occhi del turista straniero che del residente attraverso una azione di armonizzazione del patrimonio culturale e naturale con le potenzialità, le peculiarità e le necessità economiche e sociali dei luoghi e delle genti.
- Selezionare gli aspetti trainanti nel panorama dell'offerta locale e studiare le strategie di intervento più opportune per sostenerne l'efficacia;
- Sviluppare, coerentemente, una cultura dell'accoglienza orientata ad un rapporto costruttivo nella sinergia necessaria residente-turista.
- Ogni progettazione deve tenere conto dei diversi approcci e del diverso grado di „relazionabilità„, la facendo i conti con una popolazione non abituata al turismo e con tradizioni rispetto all'ospitalità alquanto diverse dagli altri paesi nordafricani.

Constatazioni:

- Il territorio libico: differenze tra la fascia costiera ed i deserti interni
- La popolazione (nelle varie regioni della Libia)
- La cultura locale (nelle varie regioni della Libia).
- Una tipologia ricorrente di beni culturali e monumentali: i siti antichi
- I musei, le aree archeologiche qualità, peculiarità, problemi

Analisi:

- Positività e negatività: (Area di Tripoli e dintorni, distanze: sulla costa, costa-deserti interni.
- Collegamenti interni, strade, distanze
- Affinità di vario tipo delle aree archeologiche libiche con altri luoghi del mediterraneo: la Sicilia. Peculiarità, Problemi

Proposte:

1. Sviluppo di una progettazione specifica nel settore della fruizione e della valorizzazione delle aree archeologiche costiere, in analogia con casi simili in campo italiano e in particolare, siciliano (Parco archeologico di Selinunte, Parco archeologico di Segesta, Valle dei Templi di Agrigento, Aree archeologiche di Siracusa, etc) - (Circa fai riferimento a discorsi alla moda in tema di Mediterraneo, turismo sostenibile, CEE, finanziamenti e chi più ne ha più ne metta).
2. Formazione di personale libico con borse di studio in vari campi e stages
3. Interventi formativi ed operativi (e dimostrativi) nel campo della catalogazione delle opere d'arte e del loro restauro
4. Sviluppo di progetti formativi misti in collaborazione con le università italiane et alii per l'avvio di periodi di ricerca e scavi in loco (campi estivi, stages, sponsors).
5. Attivazione della presenza di studenti europei in loco con campi di lavoro in vari settori
6. Sviluppo della formazione in campo alberghiero
7. Sviluppo di produzioni relative al merchandising nel campo dei beni culturali (riproduzioni, reinterpretazioni, etc....)
8. Come ed in che campi può agire Palazzo Spinelli.

VERSO IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA CITTÀ DI TRIPOLI

Conservazione, restauro, valorizzazione e fruizione del patrimonio Artistico, turistico, Culturale e Ambientale

Obiettivi:

5. Valorizzare i Beni Culturali in Libia
6. Promuoverne la conoscenza attraverso dibattiti e incontri
7. Creazione di figure professionali attive nel restauro e nella conservazione dei beni culturali
8. Implementazione e sostegno alla formazione
9. Laboratori di restauro

IL I° SIMPOSIO DI CONTATTO “ ARTE E RESTAURO”

Verso un impegno Italo-Libico per la Conservazione, il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio culturale e Ambientale

PREMESSA

Con riferimento agli accordi di protocollo bilaterale firmati dai governi dei due paesi, si propone di verificare l'effettiva potenzialità delle istanze avanzate, attraverso l'organizzazione di un **Simposio Internazionale di Contatto e/o Promozione**, dove si possano dibattere le problematiche prioritarie sul futuro dei beni Culturali ed Ambientali della Libia e dove si possano controfirmare Accordi di Programma per il raggiungimento di specifici obiettivi.

Il Simposio raccoglierà il maggior numero possibile di rappresentanti (tecnici o politici, pubblici o privati) provenienti dall'Italia, per creare un consenso sulla improcrastinabile necessità di accelerare i tempi di salvaguardia, restauro e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

Alla fine del simposio sono disponibili speciali workshops e moduli formativi nell'arte, artigianato artistico e restauro, della durata di 4 ore o multipli, con rimborso spese agli organizzatori (Università, Centri di formazione, Aziende).

E' prevista, inoltre, la riedizione della mostra “Arte su Arte”.

PROGRAMMA DEL SIMPOSIO – WORKSHOP

PRESENTAZIONE DELLE COMMISSIONI

1a COMMISSIONE: Conservazione e Restauro	2a COMMISSIONE: Formazione ed Occupazione	3a COMMISSIONE: Turismo e Beni Culturali
IL RESTAURO NEL PAESE Presentazione delle risultanze dell'impegno profuso dal paese e dai suoi Enti per la conservazione ed il restauro del patrimonio artistico e culturale.	ISTRUZIONE E CULTURA I sistemi educativi e le metodologie di programmazione didattica dei paesi interessati	TURISMO E BENI CULTURALI I sistemi ed i masterplan per la valorizzazione dei beni culturali in funzione della domanda turistica ed in rapporto alla qualità della vita del continente.
INNOVAZIONE E TECNOLOGIA PER I BB.CC. Innovazioni presentate da ditte specializzate nel restauro e nella produzione di materiali per la conservazione del patrimonio culturale tangibile ed intangibile.	LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE La cooperazione fra network europei ed extraeuropei per la creazione di centri di restauro , scuole e laboratori di diagnostica, anche con i finanziamenti della UE.	TRASFORMAZIONI SOCIALI E BB.CC. L'impatto delle migrazioni e del multiculturalismo sulla fruizione del patrimonio locale.

LA DIAGNOSTICA ARTISTICA Innovazioni tecnologiche, metodologie ed esperienze a confronto.	LA DEONTOLOGIA PROFESSIONALE Le azioni di tipo deontologico delle principali Associazioni di Categoria.	ECOCOMPATIBILITA' IN LIBIA Le problematiche ambientali in relazione alle attività cocompatibili riferite al patrimonio.
IL PATIMONIO COMUNE Confronti tra esperti internazionali sulle principali tematiche emergenti nel corso delle attività di restauro a favore del patrimonio artistico e storico del continente.	BENI CULTURALI ED OCCUPAZIONE I programmi ed i finanziamenti europei nel settore dei BB.CC. e della formazione specifica finalizzata a stages, occupazione, imprenditoria giovanile, ecc.	LA LEGISLAZIONE SUI BENI CULTURALI Esperti e studiosi pubblici e privati alle prese con le leggi di tutela ambientale nel Paese.
I CENTRI STORICI Presentazione di progetti ed esperienze di restauro di centri storici italiani e stranieri.	ISTRUZIONE E FORMAZIONE Presentazione delle attività istituzionali da parte di associazioni, Centri di formazione pubblici e privati, Università italiane e straniere.	

PROGRAMMA

1° GIORNO

Mattina	Apertura del Simposio	<ul style="list-style-type: none"> • Saluti delle Autorità • Introduzione dei lavori da parte degli organizzatori • Presentazione delle Commissioni
Pomeriggio	Lavori delle Commissioni Sessione Generale	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione e Restauro • Formazione ed Occupazione • Turismo e Beni Culturali
Sera		

2° GIORNO

Mattina	Lavori delle Commissioni Sessioni Speciali	<ul style="list-style-type: none"> • Dibattito sui temi inseriti nei programmi delle sottocommissioni
Pomeriggio	Lavori delle Commissioni Sessioni Speciali	<ul style="list-style-type: none"> • Lavori delle Sottocommissioni • Stesura delle relazioni e degli Accordi di Programma
Sera		

3° GIORNO

Mattina	Chiusura del Simposio	<ul style="list-style-type: none"> • Relazioni finali delle Commissioni • Illustrazione degli Accordi di Programma • Saluti delle Autorità
Pomeriggio		
Sera		

4° GIORNO

Workshop formativi

(Vedi corsi presentati nel documento libico)

EVENTI COLLATERALI

CONVEGNI	MOSTRE	STAND
IL RUOLO DEI MUSEI Interventi di musei e pinacoteche pubbliche e private, Soprintendenze	IL RESTAURO E L'ANTIQUARIATO Padiglione per esposizione di opere	LABORATORI SICURI E FUNZIONALI Presentazione sotto forma grafica, virtuale o fisica di laboratori di arte,

sui problemi della catalogazione e conservazione di opere d'arte.	restaurate o in corso di restauro, oppure di schede e mostre, a cura di esperti e specializzati nel settore, italiani o stranieri.	artigianato artistico e di restauro.
SCOPERTE INTERNAZIONALI DAL SATELLITE Nuovi siti e giacimenti culturali internazionali (mediterraneo, nord africa, ecc.).	I GIOVANI RESTAURATORI Presentazione di minispazi destinati a giovani restauratori italiani e stranieri che operano nei vari settori (carta, legno, dipinti, affreschi, ceramica, ecc.).	BENI CULTURALI E FINANZIAMENTI COMUNITARI Osservatorio sui finanziamenti al settore.
IL PAESE VERSO IL III MILLENNIO Incontro di chiusura sul ruolo della Città e del Paese come luoghi di mediazione e di dialogo interculturale nel continente e nel mediterraneo.	EDITORIA E BENI CULTURALI Presentazione di pubblicazioni scientifiche di divulgazione (classiche e multimediali) nel settore dei BB.CC.	MEDIA E VISUAL ART PER I BB.CC. Hard and software elettronico e multimediale per la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio culturale.
BENI CULTURALI E TURISMO impatto turistico sui BBCC.... Valorizzazione dei BBCC..... Sinergia tra popolazione e sfruttamento turistico....	MOSTRE FOTOGRAFICHE Siti Archeologici Paesaggi desertici Architettura del paesaggio	
SINERGIA TRA POPOLAZIONE E SFRUTTAMENTO TURISTICO	MOSTRA "ATE SU ARE"	